



Momenti Una scena dello spettacolo «Tebe al tempo della febbre gialla», testo e regia di Eugenio Barba, fondatore dell'Odin Teatret, da stasera in scena al Vascello

## Info

● Eugenio Barba (Brindisi, 1936), allievo e amico di Jerzy Grotowski, è fondatore e direttore dell'Odin Teatret. È stato vincitore del Premio Sonning, tributato anche a Churchill e Leonard Bernstein. Da oggi al 2 ottobre al Vascello è in scena il suo spettacolo *Tebe al tempo della febbre gialla*. Il 1 e 2 ottobre al cinema Sala Troisi una rassegna del cinema dell'Odin. Info: 065898031, www.teatrovascello.it

**S**essant'anni di teatro. Eugenio Barba, il celebre regista che nel 1964 ha fondato l'Odin Teatret, che ha sede a Olstebro (Danimarca), porta in scena al Teatro Vascello da stasera al 2 ottobre il suo spettacolo *Tebe al tempo della febbre gialla*, di cui firma anche il testo. Protagonisti: Kai Bredholt, Roberta Carreri, Donald Kitt, Iben Nagel Rasmussen e Julia Varley. Nella trama si ripercorre la guerra a Tebe tra i due figli di Edipo per il dominio della città e la ribellione di Antigone. Creonte e Tiresia predispongono la pace, il futuro è frenesia di sole e oro: una febbre gialla.

**Perché, Barba, lei racconta una storia così lontana da oggi?**

«I miti dell'antichità non presentano rischi per noi moderni. Le loro minacce non incutono terrore. Siamo il prodotto di questa antichità, ma quando riprendiamo

le sue storie, le costringiamo a vere contraffazioni traducendole al nostro presente, alle nostre norme, ai nostri pregiudizi. In questo processo di alterazione sono consapevoli di quanto sia alto il rischio di perdere l'«essenziale». Questo «essenziale» si manifesta come legame in vita tra me e un pugno di attori e pochi spettatori. Facciamo a volte uno spettacolo per ricordare ciò che abbiamo dimenticato e forse per questo ritorno alla storia di Tebe, alla peste, alla guerra fratricida».

**Qual è stato il momento più emozionante in 60 anni di teatro?**

«Quando nel 1965 il sindaco di Holstebro mi chiese di trasferirmi nella sua cittadina con l'Odin, mettendomi a disposizione una vecchia fattoria in disuso. L'Odin era un

**Il regista Eugenio Barba, sessanta anni di carriera, mette in scena al Vascello, da stasera al 2 ottobre, il suo spettacolo dal titolo «Tebe al tempo della febbre gialla»**

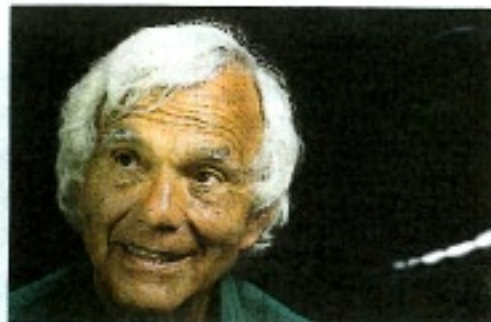
anonimo gruppo amatoriale che operava in modo sconosciuto a Oslo in Norvegia da appena un anno. Fu uno choc per me che un sindaco, senza aver visto il mio lavoro, riconoscesse una qualità al mio teatro da proporre ai suoi concittadini».

**E il momento più difficile?**  
«Ho fatto sette volte bancarotta alla direzione dell'Odin per realizzare progetti cui tenevo, tra cui la pubblicazione

di un libro di Grotowski. Mi salvai grazie all'aiuto di amici».

**Qual è l'immagine dell'Italia vista dalla Danimarca?**

«Ammiro chi fa teatro in Italia. Il modo come l'amministrazione pubblica distribuisce i fondi, gli sforzi per ottenerli sono inconcepibili per chi fa teatro in Danimarca. I teatranti italiani sono veri eroi. Comunque l'Italia mi commuove per la sua storia, i



Maestro Eugenio Barba, fondatore nel 1964 dell'Odin Teatret

“  
**Non ho più voglia di stabilirmi in Italia, ormai mi sono scandinavizzato**

tesori artistici, le bellezze naturali e per me, emigrante radicato altrove, è sempre una scoperta. Ma torno spesso per l'attività della Fondazione Barba-Valery con sede a Roma, e per l'Archivio Vivente dell'Odin a Lecce».

**Desidera tornare a vivere nella sua Puglia?**

«Da quasi cinquant'anni vivo nella natura selvaggia dello Jutland, e lì voglio morire, nel silenzio della foresta. Amo tornare nel Salento, li ritrovo sapori, colori, dialetto della mia infanzia, ma non ho voglia di stabilirmi in Italia, non riuscirei ad adattarmi alla tv, ai giornali, al modo di fare e vivere la politica paese. Mi sono troppo scandinavizzato. Però un mio sogno è imparare a suonare il violino».

Emilia Costantini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il signore dell'Odin Teatret